PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA 2017-2019

GIOIA TAURO PORT SECURITY S.R.L.

Premessa

- La Società
- I compiti della Gioia Tauro Port Security S.r.l.

1. Programma per la trasparenza e l'integrità: normativa di riferimento

1.1 Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione: oggetto e finalità

2. La Sezione Anticorruzione

2.1 Definizione di corruzione

2.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

2.3 Formazione dei dipendenti

2.4 Misure generali per la prevenzione del rischio di corruzione

2.5 Whistleblower: tutela del dipendente che segnala illeciti

2.6 Conflitti di interesse

2.7 Criteri per l'individuazione delle attività a più alto rischio di corruzione

2.8 Codice di comportamento dei dipendenti della Gioia Tauro Port Security S.r.l.

2.9 Responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del codice

3. La Sezione Trasparenza

3.1 Il Responsabile per la Trasparenza

3.2 Misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

3.3 Il principio di Trasparenza ed i relativi adempimenti

3.4 L'area "web" sulla Trasparenza

3.5 Accesso Civico

GIOIA TAURO PORT SECURITY SrL

Premessa

La Società

La Gioia Tauro Port Security S.r.l. è una società, in *house providing*, costituita il 3 Agosto 2007 come articolazione organizzativa ed operativa del socio unico, l'Autorità Portuale di Gioia Tauro.

Essa ha per oggetto e scopo sociale lo svolgimento, per conto esclusivo del Socio Unico, dei servizi di sicurezza portuale rientranti nelle funzioni attribuite dalle vigenti norme all'Autorità Portuale di Gioia Tauro, volti ad assicurare, nell'ambito degli impianti portuali di uso comune, quanto occorrente per prevenire incidenti di sicurezza fra cui si richiamano a titolo esemplificativo e non esaustivo i compiti di controllo dell'accesso al porto di persone, mezzi, bagagli e carico, gestione delle informazioni e delle comunicazioni di sicurezza.

Le fonti normative cui si uniforma l'attività della Port Security sono le seguenti:

- Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e relativo Regolamento di attuazione "Regio Decreto del 6 maggio 1940 n. 635 e successive modifiche;
- Decreto Ministero dell'Interno n. 154 del 15 settembre 2009;
- Decreto Ministero dell'Interno n. 269 del 1 dicembre 2010;
- Regolamento Comunitario n. 725/2014

Gli Organi societari sono:

- Organo Amministrativo (Amministratore Unico)

La Gioia Tauro Port Security S.r.l. è amministrata da un Amministratore Unico, nominato mediante delibera assembleare, che opera sotto la stretta direzione e controllo dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro.

I compiti della Gioia Tauro Port Security S.r.l.

La Società svolge le seguenti attività:

a) servizi di vigilanza dei beni amministrati, di tutela del patrimonio aziendale dell'Ente e dei beni di cui la sicurezza rientra nelle competenze dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro;
b) servizi di videosorveglianza e teleallarme;
c) vigilanza di navi e imbarcazioni in sosta nelle banchine comuni del porto e controllo degli accessi a bordo;
d) controllo delle autorizzazioni, tesserini portuali, badge, titoli di viaggio ecc, che consentono l'accesso alle aree portuali agli equipaggi delle navi attraccate nelle banchine comuni, al personale portuale ed a qualsiasi soggetto che abbia necessità di accedere a tali aree;
e) ogni altro controllo o servizio di vigilanza ritenuto necessario dall'Autorità Portuale per il cui espletamento non è richiesto l'esercizio di pubbliche potestà o l'impiego operativo di appartenenti alle Forze di Polizia;
f) controllo ai varchi carrabili e pedonali dei sedimi portuali, compresa la verifica dei titoli di accesso alle singole aree, ove previsti

Organigramma.

Per quanto attiene l'organigramma si fa completo rinvio all'allegato A) costituente parte integrante del presente programma.

1. Programma per la Trasparenza e l'integrità: normativa di riferimento

La normativa di riferimento per la redazione del presente programma è la seguente:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
- Decreto Legislativo 08 aprile 2013 n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 50 L. 190/2012"
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 ai sensi della legge 7 agosto 2015 n.124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Determinazione n. 8/2015 ANAC recante le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Delibera n. 831/2016 ANAC "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016"

1.1 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione: oggetto e finalità

L' aggiornamento del Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza è stato effettuato sulla scorta delle novità legislative introdotte dalle fonti succitate con lo scopo di:

a) Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione
b) Prevedere per tali attività meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione
c) Prevedere per le attività individuate alla lettera a) obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano
d) Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
e) Fornire una valutazione del livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio individuando le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione.
f) Arginare eventuali rischi non considerati in fase di predisposizione del precedente PTCP;
g) Prendere atto e dare attuazione ad i nuovi indirizzi o linee guida predisposte dall'ANAC.

Il Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza 2017-2019 si presenta quindi come un insieme organico di strumenti finalizzati alla prevenzione di eventi, anche potenzialmente corruttivi, che vengono man mano affinati, modificati e sostituiti in considerazione del risultato ottenuto dalla loro applicazione.

Il Piano ha una validità triennale e deve essere aggiornato annualmente ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione e dell'attività della G.T.P.S.

Per quanto non aggiornato nel presente documento, rimangono valide le indicazioni contenute nel Piano Triennale Anticorruzione 2016/2018.

2. La sezione Anticorruzione

2.1 Definizione di corruzione

Nell'ambito delle iniziative di competenza del Dipartimento della funzione pubblica, la legge non contiene una definizione della "corruzione" che viene quindi data per presupposta. In tale contesto, tale concetto va inteso in senso lato, come comprensivo della varie situazioni in cui, nell'esercizio dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Da questo punto di vista le situazioni rilevanti sono ben più ampie rispetto alle fattispecie penalistiche, disciplinate dagli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, sia evidenziato un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il codice penale prevede infatti varie ipotesi di corruzione

Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione

Il pubblico ufficiale che per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto una atto contrario ai doveri d'ufficio riceve, per se o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni

Art. 319 – bis c.p. Circostanze aggravanti

La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi

319 – quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo ,denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.

In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.

Art. 321 c.p. Pene per il corruttore

Le pene stabilite nel primo comma dell'art. 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319 – bis, nell'art. 319- ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.

Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere od a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità per l'esercizi delle sue funzioni o dei suoi poteri

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

Art. 322- bis c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.

Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:

1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;

2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;

3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitano funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;

4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;

5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;

5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari ed agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitano funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale;

Le disposizioni degli articoli 319 – quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;

2) a persone che esercitino funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazione economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica e finanziaria.

Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi…

Art. 323 c.p. Abuso d'ufficio

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico sevizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

Art. 323-bis c.p. Circostanza attenuante

Se i fatti previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-quater, 320, 322, 322-bis e 323 sono di particolare tenuità, le pene sono diminuite.

2.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione per la Gioia Tauro Port Security S.r.l. è il Dott. Vincenzo Amodeo, nominato con determina dell'Amministratore Unico avente numero di protocollo 41/2015 e ratificata con delibera assembleare del 25 gennaio 2016.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione predispone ogni anno, entro il 31 dicembre, il Piano triennale di prevenzione della corruzione che sottopone all'Amministratore Unico per l'approvazione.

Il Piano viene pubblicato sul sito web della Gioia Tauro Port Security S.r.l. nella sezione "Società trasparente"

Al Responsabile della prevenzione della corruzione competono le seguenti attività e funzioni:

- Elaborare il piano della prevenzione che deve essere adottato dall'organo amministrativo della Società;
- Verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità;
- Proporre modifiche al piano in caso di accertamento di violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- Inoltrare tempestivamente all'organo amministrativo l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ed una volta approvato, procedere alla pubblicazione dell'atto aggiornato sul sito istituzionale della G.T.P.S.;

- Pubblicare entro il 15 dicembre di ogni anno sul sito web della Gioia Tauro Port Security S.r.l. una relazione, da pubblicare sul sito web aziendale, recante i risultati dell'attività;
- Garantire il rispetto delle disposizioni di legge in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. 39/2013;
- Ove si riscontrino fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione.

In capo al Responsabile incombono le seguenti responsabilità sancite dalla Legge n. 190/2012

- In caso di commissione all'interno della Società di un reato di corruzione accertato con sentenza passato in giudicato, il Responsabile della Prevenzione della corruzione risponde sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della Gioia Tauro Port Security S.r.l., salvo che provi tutte le seguenti circostanze:
  - Di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 e di aver osservato le prescrizioni previste dai commi 9 e 10;
  - Di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano
- In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde, per omesso controllo, sul piano disciplinare. La sanzione disciplinare non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

2.3 Formazione dei dipendenti

Al fine di dare effettiva applicazione alle indicazioni contenute nel presente documento, tutti i dipendenti che, direttamente o indirettamente, svolgono attività ad alto rischio corruttivo, dovranno partecipare ad un percorso formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità.

Tale percorso di formazione dovrà essere indirizzato secondo un approccio che sia al contempo normativo-specialistico e valoriale, in modo da accrescere le competenze e lo sviluppo del senso etico e, quindi, potrà riguardare le norme penali in materia di reati contro la pubblica

amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012, gli aspetti etici e della legalità dell'attività amministrativa oltre ad ogni tematica che si renda opportuna e utile per prevenire e contrastare la corruzione.

A tal fine la Società provvederà ad organizzare appositi corsi di formazione, avvalendosi di società e/o specialisti in materia o procederà direttamente ad effettuare un'attività di formazione *"in house"* per il tramite del proprio Responsabile dell'Anticorruzione e per la Trasparenza.

Tutti i dipendenti potranno inoltre consultare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione collegandosi al sito web istituzionale, accedendo alla sezione "Società Trasparente".

La violazione, da parte dei dipendenti della Società, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione in qualsiasi momento, potrà svolgere singolarmente o in gruppo, interviste ai dipendenti mirate ad accertare il loro effettivo grado di formazione e conoscenza della normativa "anticorruttiva", rispondendo altresì ad eventuali dubbi e fornendo soluzioni richieste in ordine ad ogni possibile criticità.

2.4 Misure generali per la prevenzione del rischio di corruzione

Al fine di prevenire il rischio di corruzione assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto ad attività maggiormente esposte al rischio. Lo scopo è quello di evitare che si possano consolidare posizioni di privilegio nella svolgimento di determinate attività che comportino il contatto, per lungo tempo, sempre con i medesimi utenti.

I dipendenti ed i collaboratori esterni partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel PTPC, segnalando le situazioni di illecito all'RPCT ed i casi di conflitto di intesse che li riguardano.

2.5 Whistleblower: tutela del dipendente che segnala illeciti

Il dipendente che riferisce all'Amministratore Unico condotte che presume illecite di cui sia venuto a conoscenza in funzione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Le segnalazioni saranno vagliate dall'Amministratore Unico e, qualora questi ritenga che le stesse abbiano rilevanza disciplinare, procederà secondo la normativa vigente.

Nell'ipotesi in cui il Responsabile per la prevenzione della corruzione, nell'esercizio delle funzioni attribuite con il presente piano, venga a conoscenza di fatti che possano avere rilevanza sul piano disciplinare, dovrà informare l'Amministratore Unico indicando il o i dipendenti eventualmente coinvolti. In tal caso l'Amministratore procederà secondo le modalità sopra descritte.

In sede di procedimento disciplinare a carico di colui che ha commesso l'illecito, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata, senza il suo consenso, a patto che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Nel caso in cui la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità del segnalante potrà essere rivelata ove la sua conoscenza sia indispensabile per la difesa dell'incolpato.

2.6 Conflitto di interessi

Tutti i dipendenti e l'Amministratore Unico devono, nel rapporti esterni con gli utenti/fornitori e concorrenti, curare gli interessi della Società rispetto ad ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale anche di natura non patrimoniale.

Coloro che sono chiamati a svolgere attività particolarmente esposte al rischio di corruzione devono astenersi dalle stesse, ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Per conflitto di interesse, sia esso reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente/Amministratore Unico e soggetti, siano essi persone fisiche o giuridiche, che posso risultare pregiudicante per la Società.

Il soggetto che venga a conoscenza di un conflitto di interesse provvederà immediatamente a renderlo noto all'Amministratore Unico a mezzo di comunicazione scritta.

2.7 Criteri per l'individuazione delle attività a più alto rischio di corruzione

Al fine di individuare le modalità di intervento in relazione alle attività con elevato rischio di corruzione si indicano di seguito i gradi di rischio delle attività:

Rischio basso:

- Attività a bassa discrezionalità

- Elevato grado di pubblicità degli atti
- Valore economico del beneficio complessivo connesso all'attività inferiore a € 1.000,00
- Sussistenza di appositi meccanismi di controllo esterno
- Rotazione degli addetti

Rischio medio

- Attività a media discrezionalità
- Controlli ridotti
- Valore economico del beneficio complessivo connesso all'attività compreso tra € 1.000,00 e € 10.000,00
- Scarsa rotazione degli addetti

Rischio alto

- Attività al alta discrezionalità
- Valore economico del beneficio complessivo connesso all'attività superiore a € 10.000,00

ATTIVITA'A RISCHIO ESPLETATE DALLA GIOIA TAURO PORT SECURITY S.R.L.

Atti di natura gestionale dell'Amministratore Unico	1) Reclutamento del personale	Previsioni di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della	ALTO	Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio resa dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli art. 46-49 del D.P.R. n. 445/2000 Reclutamento tramite prove selettive pubbliche ad eccezione dei casi espressamente previste dal CCNL di riferimento Rotazione nella composizione delle commissioni giudicatrici	BASSO

		trasparenza e dell'imparzialità della selezione		Fissazione di criteri di valutazione delle prove scritte stabiliti prima che le stesse siano effettuate	
	2) Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare determinati dipendenti	ALTO		BASSO
	3) Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazioni generiche circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	ALTO		BASSO
	4)Affidamento di lavori, servizi e forniture	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	ALTO	Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio resa dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli art. 46-49 del D.P.R. n. 445/2000	BASSO
		Definizione dei requisiti di accesso alla gare e dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole che stabiliscono requisiti di qualificazione)	ALTO	Pubblicazione sul sito web della società dell'oggetto del bando, degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura.	BASSO
		Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	ALTO		
		Abuso della procedura dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	ALTO	Rispetto dei criteri e dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza	BASSO

		Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso	ALTO		BASSO
Servizi di vigilanza fissa effettuati ai varchi d'ingresso del Porto di Gioia Tauro	1) Controllo delle autorizzazioni, tesserini portuali, badge, titoli di viaggio ecc. Controllo ai varchi carrabili e pedonali dei sedimi portuali compresa la verifica dei titoli di accesso alle singole aree ove previsti.	Accordi collusivi tra il personale dipendente e i soggetti che intendono accedere in ambito portuale al fine di eludere o sottrarsi ai controlli di sicurezza	ALTO	Rotazione del personale addetto ai servizi di vigilanza con lo scopo di evitare che si possano consolidare posizioni di privilegio. Controllo a campione dei report di servizio ed incrocio dei dati con la turnazione del personale.	BASSO
	2) Rilascio autorizzazioni per transiti "occasionali" in ambito portuale		ALTO	Rotazione del personale addetto ai servizi di vigilanza al fine di evitare il consolidarsi di posizioni di privilegio. Controllo a campione dei mod. "i" ed incrocio dei dati con la turnazione del personale.	BASSO
Servizi di vigilanza mobile effettuati dalla GPG in area portuale	1) Controllo delle aree comuni ricadenti sotto la giurisdizione		ALTO	Rotazione del personale addetto ai servizi di vigilanza con lo scopo di evitare che si possano consolidare	BASSO

	dell'A.P. di Gioia Tauro finalizzato alla prevenzione o alla denuncia di fatti e/o comportamenti illeciti anche a carico di ignoti;			posizioni di privilegio. Controllo a campione dei report di servizio ed incrocio dei dati con la turnazione del personale.	
Servizi di videosorveglianza e tele allarme	1) controllo delle immagini videotrasmesse e dei segnali di allert provenienti dall'impianto di allarme antiintrusione.		ALTO	Rotazione del personale addetto ai servizi di vigilanza con lo scopo di evitare che si possano consolidare posizioni di privilegio. Controllo a campione dei report di servizio ed incrocio dei dati con la turnazione del personale.	BASSO
Servizi di gestione della Zona Franca aperta del Porto di Gioia Tauro	1) gestione amministrativa e contabile della Zona Franca	Accordi collusivi tra il personale dipendente e i soggetti che operano in Zona Franca	ALTO	Monitoraggio periodico dell'attività esercitata in ambito zona franca attraverso il controllo a campione delle registrazioni di carico e scarico	BASSO

2.8 Codice di comportamento per i dipendenti della Gioia Tauro Port Security S.r.l.

Ogni dipendente della Gioia Tauro Port Security S.r.l. è tenuto a:

- Osservare la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformare la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità;
- Svolgere i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare;
- Rispettare i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e ad agire in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interesse;
- Non usare a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio, evitando situazioni e comportamenti che possono ostacolare il corretto adempimento dei compiti e

nuocere agli interessi o all'immagine della Gioia Tauro Port Security S.r.l. e della pubblica amministrazione in generale. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati esclusivamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti;

- Esercitare i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione delle risorse destinate allo svolgimento dell'attività amministrativa deve essere improntata a una logica di contenimento dei costi che non pregiudichi la qualità dei risultati. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente incaricato assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi da azioni arbitrarie che abbiano effetti negati sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, disabilità condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori;
- Dimostrare la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni garantendo lo scambio e la trasmissione delle informazioni nel rispetto della normativa vigente;
- Non chiedere per sé o per altri regali o altre utilità;
- Rifiutare per sé o per altri regali o altre utilità fatto salvi quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia. In ogni caso, indipendentemente che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede per se o per altri, regali o altra utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possono trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti ne cui confronti è o sta per essere chiamato a svolgere o ad esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto;
- Non sollecitare per sé o per altri regali o altre utilità;
- Rifiutare per sé e per altri regali o utilità, salvo quelli d'uso di modico valore, da un proprio subordinato, né dal coniuge, dal convivente, di parenti ed affini entro il secondo grado. Il dipendente non offre regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, né ai suoi parenti o conviventi, salvo quelli d'uso di modico valore. I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, sono messi a disposizione, a cura del dipendente cui siano pervenuti, della Società per la restituzione. Ai fini del presente codice

per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle valore non superiore a € 150,00.

- Comunicare tempestivamente all'Amministratore Unico la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività aziendale. La Gioia Tauro Port Security S.r.l. valuta, nei successivi venti giorni, la compatibilità dell'adesione o dell'appartenenza del dipendente alle associazioni od organizzazioni. Il presente comma non si applica all'adesione ai partiti politici o ai sindacati;
- Astenersi dal costringere altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni;
- Non esercitare pressioni, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera al fine di costringere altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni;
- Astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei diretti superiori;
- Astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, o dei suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge, o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale o altro rapporto preferenziale, di individui od organizzazioni con cui in prima persona o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, di individui od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide l'Amministratore Unico.
- Segnalare all'Amministratore Unico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza;
- Assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni ed alle società da esse partecipate secondo le disposizioni normative vigenti, fornendo la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito web aziendale;

- Astenersi, salvo giustificato motivo, dal ritardare l'adozione di decisioni di propria spettanza o adottare comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività di propria spettanza;
- Utilizzare i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi;
- Utilizzare il materiale e le attrezzature di cui dispone per ragioni d'ufficio e i servizi telematici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione e non utilizza le linee telefoniche dell'ufficio per esigenze personali, fatti salvi i casi d'urgenza;
- Utilizzare i mezzi di trasporto della Società a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio;
- Astenersi dal rifiutare prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche;
- Astenersi dal rilasciare dichiarazioni pubbliche che ledano l'immagine della Società precisando, in ogni caso, che le dichiarazioni sono effettuate a titolo personale, quando ricorra tale circostanza. E' fatto il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali;
- Osservare il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personale, informare il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, in base alle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della Società.

2.9 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice

La violazione degli obblighi previsti dal Codice etico contenuto nel presente piano integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel piano, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di colpevolezza, gradualità e proporzionalità delle sanzioni.
Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso rispetto alla gravità del comportamento e all'entità del

pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio della Società. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive. Quest'ultime, in particolare, andranno valutate in relazione alla gravità della violazione delle disposizioni qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio.

Si procederà con le stesse modalità sopra indicate nei casi di recidiva negli illeciti, esclusi i conflitti meramente potenziali.

3 La sezione Trasparenza

A norma di quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" la Gioia Tauro Port Security S.r.l. provvede a pubblicare tutti i dati e le informazioni previste nella suddetta Legge.

3.1 Il responsabile per la Trasparenza

Responsabile per la Trasparenza per la Gioia Tauro Port Security S.r.l. è il Dott. Vincenzo Amodeo nominato con determina dell'Amministratore Unico avente numero di protocollo 41/2015 e ratificata con delibera assembleare del 25 gennaio 2016.

Il compito del Responsabile, ai sensi del D.Lgs. 33/2013, è quello di:

- Svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Port Security degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, chiarezza ed aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- Segnalare all'organo amministrativo ed all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- Provvedere all'aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità.

Al fine di aderire alle indicazioni normative previste dal novellato art. 10 del D.Lgs. 33/2013 si precisa che il Responsabile per la Trasparenza provvederà all'individuazione e all'elaborazione dei dati da pubblicare sul sito istituzionale della Gioia Tauro Port Security S.r.l., sezione "Società Trasparente". Lo stesso Responsabile provvederà direttamente ad adempire agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013.

3.2 Misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza svolgerà la funzione di controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti, predisponendo apposite segnalazioni in caso di riscontrato mancato o tardivo adempimento.

Tale controllo sarà effettuato:

- Attraverso controlli a campione per la verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- Attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico

Relativamente ad ogni informazione pubblicata verranno verificate la qualità, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, la presenza dell'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Dell'esito di tali verifiche verrà dato apposito rilievo nella relazione annuale e se ne terrà conto in sede di aggiornamento annuale del Programma di trasparenza.

3.3 Il Principio di Trasparenza ed i relativi adempimenti

Come prima specificato la Port Security opera esclusivamente per conto del Socio Unico, nelle aree ricadenti sotto la giurisdizione dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro; tale aspetto limita notevolmente la possibilità che si verifichino eventi corruttivi in danno o in favore della stessa società.

Ciò nonostante l'attività della Gioia Tauro Port Security è stata sempre ispirata a rigorosi criteri di trasparenza e legalità.

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, assicurando così il massimo impegno nella pubblicazione di ogni dato richiesto dalla norma vigente, è stata opportunamente inserita, nel sito istituzionale della società www.gioiatauroportsecurity.it, un'apposita sezione denominata "Società Trasparente". All'interno della stessa, organizzati in sottogruppi, sono contenuti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

3.4 L'area "web" sulla Trasparenza

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, è stata inserita nella home page del sito istituzionale un'apposita sezione denominata "Società Trasparente" al cui interno sono contenuti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Di seguito si ripotano le principali sezioni presenti sul sito:

- Disposizioni Generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti
- Controlli sulle imprese
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti dell'amministrazione
- Opere pubbliche
- Pianificazione e governo del territorio
- Informazioni ambientali
- Strutture sanitarie private accreditate
- Interventi straordinari e di emergenza
- Altri contenuti.

In merito a quanto riportato nel presente documento ed in ossequio alla normativa vigente il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza vigilerà in relazione all'osservanza ed al rispetto dei superiori adempimenti, attraverso il monitoraggio trimestrale e la predisposizione di una relazione - report dalla quale dovranno emergere tutte le azioni e le misure adottate nel considerato periodo di riferimento per garantire con interventi concreti il rafforzamento dei presidi anticorruzione e il rispetto della normativa in tema di trasparenza.

3.5 Accesso Civico

Chiunque ha il diritto e facoltà di accedere direttamente al sito web sopra indicato senza necessità di autenticazione ed identificazione al fine di richiedere documenti, dati o informazioni che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. La richiesta di accesso civico è gratuita, non necessita di motivazioni e può essere presentata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza utilizzando il modulo di seguito indicato (*all.1*)

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, dopo aver ricevuto la richiesta, provvederà entro trenta giorni, alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'informazione richiesta. Lo stesso Responsabile comunicherà successivamente al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Nel caso in cui l'informazione sia già stata pubblicata il RPCT provvederà ad indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Allegato 1

ISTANZA DI ACCESSO CIVICO

Art. 5 D.Lgs 14/03/2013 n. 33 “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione, di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”

AL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA DELLA GIOIA TAURO PORT SECURITY S.R.L.

Il/ la sottoscritto/a COGNOME_____ NOME_____

NATO/A a _____ RESIDENTE in _____

PROV. _____VIA _____

EMAIL_____ TEL _____

CHIEDE

In adempimento a quanto previsto dall’art. 5, commi 1,2,3 e 6 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 la pubblicazione del / di _____

sul sito www.gioiatauroportsecurity.it e la contestuale trasmissione al /alla sottoscritto /a di quanto richiesto, ovvero la comunicazione al /alla medesimo /a dell’avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto forma oggetto dell’istanza.

Indirizzo per le comunicazioni _____

Luogo e data _____ Firma _____

- Si allega copia fotostatica del documento di identità del richiedente